

La ricerca e la documentazione che vi si contengono sono talmente ampie ed approfondite che non rimane che utilizzarne i risultati: e tuttavia non ci sono soltanto i dati ma vengono anche proposte le opportune e necessarie ipotesi ermeneutiche. Si tratta di una materia complessa che D. tuttavia non banalizza mai, ben consapevole dei trabocchetti e delle insidie che infestano le ricostruzioni sociologiche e demografiche.

Nella prima parte (p. 11-102) vengono individuati i librai, ed i tipografi attivi a Parma nell'epoca farnesiana; la seconda (p. 103-166) informa sulla censura dei libri all'epoca dei Farnese e dei Borboni, la terza parte riporta, in carattere minore, la trascrizione di 16 inventari esaminati, riferibili a tipografie, botteghe, e magazzini librari; la quarta include un nutritissimo indice degli autori citati nella terza parte.

La stessa D. chiede venia per la mancanza di moltissime identificazioni librarie, sia per la scarsità di dati che per le deformazioni dei copisti. Ma a p.273, a c.44 nel magazzino librario di Girolamo Test, del 1621, bastava consultare la *Bibliotheca Universalis* di Gesner per identificare il *Chronicorum mundi* di Achilles Pirmin Gasser, amico di Gesner, edito nel 1532 a Basilea da Heinrich Petri.

Come si vede un lavoro di scavo ed una summa di evidenze di cui potranno giovare, forse più che i bibliografi, gli storici di Parma.

*Alfredo Serrai*



Graziano RUFFINI, *La chasse aux livres. Bibliografia e collezionismo nel viaggio in Italia di Étienne-Charles de Lomenie de Brienne e François-Xavier Laire (1789-1790)*, Firenze, Firenze University Press, 2012, 160 p., ISBN 978-88-6655-111-9 (eprint), € 14,90.

Deliziosa escursione nel mondo del collezionismo francese alla fine del Settecento, raccontata attraverso le figure dei due personaggi: il primo arcivescovo di Tolosa e per un anno ministro delle finanze di Luigi XVI, l'altro il suo bibliotecario, dell'Ordine dei Minimi, noto al mondo dei bibliografi per una serie di aspre polemiche con il grande bibliotecario Giovanni Battista Audiffredi.

R. descrive con garbo e precisione sia il viaggio in Italia dei due personaggi alla caccia dei libri da acquistare, sia le vicende politiche che avrebbero condotto qualche anno dopo alla Rivoluzione francese, e di conseguenza alla dispersione della raccolta di Lomenie de Brienne, ed all'impegno di Laire nell'allestimento, per i nuovi tempi, della biblioteca pubblica di Auxerre.

Da p. 75 si ha la trascrizione delle 20 lettere di Laire spedite dall'Italia e conservate nel ms.616 della Bibliothèque d'étude et de conservation di Besançon, seguita dalla trascrizione della *Series librorum in Italia emptorum anno 1789* da un ms. conservato a Dole, ed elencante 368 edizioni.

A fronte di tanta cura, si lamentano numerose inesattezze ed incongruenze negli Indici, sia dei titoli che finale.

*Alfredo Serrai*